

☪ QUARESIMA: TEMPO DI GRAZIA

L'anno liturgico è la celebrazione dell'opera di salvezza di Cristo che viene realizzata mediante una commemorazione sacra (o memoriale) in giorni determinati, nel corso dell'anno. La liturgia dilata, nel tempo degli uomini, il mistero della salvezza. La Chiesa, quindi, mediante la liturgia, continua ad attuare, nei suoi tempi e con i suoi riti, le azioni di salvezza operate da Gesù.

L'anno liturgico non è dunque una serie di idee o di feste, ma è una persona, Gesù Cristo, risorto, il cui dono di salvezza viene offerto e comunicato nei diversi aspetti sacramentali che caratterizzano lo svolgersi del calendario cristiano. L'amore di Dio per la salvezza dell'uomo viene così reso attuale nell'oggi della Chiesa e dell'umanità.

Centro e riferimento assoluto e indispensabile di tutto l'anno liturgico è quindi il mistero pasquale della passione, morte, risurrezione e ascensione del Signore Gesù.

I primi cristiani non conobbero altra festa liturgica che quella della domenica: il giorno della celebrazione del Cristo vivo. Per questo motivo la domenica è considerata la "festa primordiale". Solo dopo il II secolo si riscontrano testimonianze riguardanti la speciale celebrazione della risurrezione di Cristo in una Domenica prefissata.

Tutto l'anno liturgico ruota dunque intorno alla celebrazione pasquale domenicale e annuale.

Pertanto la quaresima è quel tempo liturgico durante il quale il cristiano si dispone, attraverso un cammino di conversione e purificazione, a vivere in pienezza il mistero della risurrezione di Cristo nella sua memoria annuale.

La Quaresima si apre con il racconto delle tentazioni di Gesù. Poste alla soglia del suo ministero pubblico, esse sono in qualche modo l'anticipazione delle numerose contraddizioni che Gesù dovrà subire nel suo itinerario, fino all'ultima violenza della morte. In esse è rivelata l'autenticità dell'umanità di Cristo, che, in completa solidarietà con l'uomo, subisce tutte le tentazioni tramite le quali il Nemico cerca di distoglierlo dalla sua completa sottomissione al Padre. *"Cristo tentato dal demonio! Ma in Cristo sei tu che sei tentato"* (sant'Agostino).

In esse viene anticipata la vittoria finale di Cristo nella risurrezione. Cristo inaugura un cammino - che è l'itinerario di ogni essere umano - dove nessuno potrà impedire che il disegno di Dio si manifesti per tutti gli uomini: la sua volontà di riscattarlo, cioè di recuperare per l'uomo la sovranità della sua vita in un libero riconoscimento della sua dipendenza da Dio. È nell'obbedienza a Dio che risiede la libertà dell'uomo. L'abbandono nelle mani del Padre - "Io vivo per il Padre" - è la fonte dell'unica e vera libertà, che consiste nel rifiutare di venire trattati in modo diverso da quello che siamo. Il potere di Dio la rende possibile.

il Parroco Don Pino Grasso

il Mosaico

frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

Domenica di Quaresima



**** Notiziario ****

*Parrocchia di San Tommaso Apostolo
nella Basilica Concattedrale*

Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona

☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)

www.tommasoapostolo.it email: tommasoapostolo@gmail.com

stampato in proprio - uso interno

Anno 1° n. 22 del 21 febbraio 2010

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2010

I DOMENICA DI QUARESIMA /C

(Dt 26, 4-10; Sal 90; Rm 10, 8-13; Lc 4,1-13)

Memoria di San Pier Damiani

Vescovo e Dottore della Chiesa

Santa Messa nella Chiesa della Madonna del Carmine:

Ore 8.30 Santa Messa celebrata da Don Pino

Sante Messe in Cattedrale:

Ore 10.00 Santa Messa celebrata da Don Pino

Ore 11.30 Santa Messa celebrata da Don Tarcisio

Ore 18.00 Santa Messa celebrata da Don Tarcisio

| SETTIMANA DI QUARESIMA

(22-27 febbraio) Liturgia delle Ore: I settimana

LUNEDI' 22 FEBBRAIO 2010

Festa della Cattedra di San Pietro, apostolo

(1Pt 5,1-4; Sal 22; Mt 16,13-19)

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 17.30 Santo Rosario

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 21.00 Prove della Cappella Musicale San Tommaso apostolo

MARTEDI' 23 FEBBRAIO 2010

Memoria di San Policarpo, vescovo e martire

(Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15)

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 17.30 Santo Rosario

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 21.00 Incontro del Gruppo Liturgico

MERCOLEDI' 24 FEBBRAIO 2010

Memoria di San Modesto

(Gn 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32)

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 17.00 Incontro dei Catechisti e degli Educatori

Ore 17.30 Santo Rosario

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 19.00 Prove del Coro dei Giovani

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO 2010

Memoria di San Cesario

(Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh (NV) [gr. 4,17 ka.ke.l.s]; Sal 137; Mt 7,7-12)

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 9.30 **CONFESSIONI**

Ore 17.30 Santo Rosario

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 21.00 Prove della Cappella Musicale San Tommaso apostolo

Ore 21.00 Santo Rosario presso la Chiesa del Carmine

VENERDI' 26 FEBBRAIO 2010

Memoria di San Vittore

(Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26)

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 17.00 Santa Messa all'Oratorio del Crocifisso

Ore 17.15 **VIA CRUCIS**

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 18.30 **Formazione dei Ministranti**

Ore 19.00 **Incontro dei GIOVANI**

Ore 21.00 CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

SABATO 27 FEBBRAIO 2010

Memoria di San Gabriele dell'Addolorata

(Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48)

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 9.30 **CONFESSIONI**

Ore 15.00 **Scuola Catechistica**

Ore 17.30 Santo Rosario

Ore 18.00 Santa Messa prefestiva

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2010

II DOMENICA DI QUARESIMA /C

(Gn 15, 5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17 - 4,1; Lc 9,28b-36)

Memoria di San Romano, abate

Santa Messa nella Chiesa della Madonna del Carmine:

Ore 8.30 Santa Messa celebrata da Padre Giuseppe

Sante Messe in Cattedrale:

Ore 10.00 Santa Messa celebrata da Don Pino

Ore 11.30 Santa Messa celebrata da Don Tarcisio

Ore 18.00 Santa Messa celebrata da Don Pino

A partire da questo numero del MOSAICO troverete un sussidio a puntate che cercherà di spiegare a tutti con semplicità la struttura della Celebrazione Eucaristica e i segni che la compongono.

.....

LE PARTI DELLA MESSA

La Messa è costituita da due parti, la «Liturgia della Parola» e la «Liturgia eucaristica». Questo corpo centrale della Messa è preceduto da un prologo (riti iniziali) e concluso da un epilogo (riti conclusivi). Tuttavia queste due parti sono intimamente connesse perché, in forma diversa, ci presentano un unico Cristo: è lui il contenuto ultimo delle Scritture e del segno sacramentale.

RITI DI INTRODUZIONE

I riti che precedono la Liturgia della Parola, cioè l'introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Kyrie eleison, il Gloria e l'orazione (o colletta), hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione. Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia. Concretamente essi si articolano così:

a) Il popolo si raduna: Il fatto di radunarsi esprime e realizza il mistero della Chiesa, che è "un popolo radunato", e rende presente Cristo in mezzo ai suoi riuniti nel suo nome..

b) L'introito: Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con il diacono e i ministri, si inizia il canto d'ingresso. La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri.

c) Il saluto: Giunti in presbiterio, il sacerdote, il diacono e i ministri salutano l'altare con un profondo inchino. Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote e il diacono lo baciano e il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna col segno di croce. Poi il sacerdote con il saluto annunzia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata.

d) L'atto penitenziale: Quindi il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale, e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza.

e) Il Kyrie eleison: Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale.

f) Il Gloria: Il Gloria è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello.

g) La colletta: Poi il sacerdote invita il popolo a pregare e tutti insieme con lui stanno per qualche momento in silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e poter formulare nel cuore le proprie intenzioni di preghiera. Quindi il sacerdote dice l'orazione, chiamata comunemente «colletta», per mezzo della quale viene espresso il carattere della celebrazione.